

mia 12 lontan di Corfù, pessimo ajere, non è da spender in fortificarlo etc. Li rispose sier Andrea Griti procurator, savio dil Consejo. Poi parlò sier Antonio Grimani procurator, qual non lauda si spenda un soldo se prima non si compie Castel Nuovo di Corfù, ch'è la chiave di quella isola, e saria bon ruinar il Butintrò e far li uno caxon. *Unde*, sier Lundo Venier, sier Silvestro Memo, sier Francesco Lando savii ai Ordeni messeno risponderli, che compito la fabbrica di Castel Nuovo, si provederà di riparar dito loco dil Butintrò; *in reliquis* voleno la parte di Savii. Andò le parte: una di non sincere, 4 di no, 76 di Savii, 104 di tre Savii ai ordeni; e questa fu presa.

228* Fu poi balotato li altri capitoli di Corphù in volte . . . e risposto; qual si andava aconzando secondo era aricordato ai Savii. Et dil castello di Santo Anzolo, ch'è su l'isola, che poi la morte di uno Eugenio castelan, qual è in vita confermà per il Consejo di X, che semo contenti loro elezino dito castelan per il suo Consejo. *Item*, elezino il Camerlengo va a scuoder per l'isola, con salario di ducati 20 a l'anno. *Item*, loro fazino i sopracomiti, oltra quelli confirmadi per questo Consejo, e altri capitoli. E uno capitolo voleano di l'interprete havia ducati 50, qual per sier Antonio Condolmer synicho li fo tolto tal salario etc., li fo risposto per adesso non ne par de exaudirli. Et cussì tutti 15 capitoli fo presi con gran fastidio dil Consejo.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL e Savii ai Ordeni, mandar ducati 600, da esser trati di le camere nostre, a Corphù a quel rezimento, e farli in tornesi da esser dati et spesi in la fabrica di Castel Nuovo et la cavazione dil porto: 7 di no, et fu presa.

Et fono invidati a compagnar la Signoria in chiesa a messa Zuoba, a di 26, ch'è il zorno di San Marco, li deputati a compagnarla; et licentiatò il Pregadi a hore 22 in zereha.

Nota. Li Provedadori sora l'Arsenal sier Stefano Contarini et sier Alvise di Prioli, voleano meter alcune parte di tuor danari da le camere per bisognu di l'Arsenal, et li Savii non volseno metesse.

In questa matina, in tre Quarantie, reduti per il caso di scrivani di le Cazude, Alvise di le Carte, Gasparin et Nicolò di le Carte; et sier Marco Antonio Griti qu. sier Homobon et sier Lion Venier qu. sier Andrea provedador absenti, e li Avogadori di comun et li Provedadori sora i officii e cose dil regno di Cypri, sier Zuan Francesco Badoer di sier Giacomo, sier Marco Antonio Bon qu. sier Michiel, et sier Piero Morexini qu. sier Francesco, parloe primo

sier Nicolò Salamon l'avogador, et fe' una bona renega, et fo dà principio a lezer le scritture. Sono processi di carte Si anderà ogni matina continuando tal caso.

A di 23. La matina, il Doxe non fo in Colegio, *tamen* non sta mal. Venne sier Vettor Michiel, venuto podestà di Bergamo, vestito damaschin cremexin, in locho dil qual è andato sier Zuan Francesco Griti, et referi dil suo rezimento. Fo laudato, *de more*, da sier Francesco di Garzoni vicedoxe.

Venne uno orator dil marchese di Mantoa, nominato domino Donato di Proti, conte et cavalier, con letere di credenza a la Signoria. Prima ringratice di l'honor fato a suo fiol, de che resta ubligatissimo a questa Signoria; l'altra perchè la Signoria mandò a questi zorni passati de li Lorenzo Trivixan secretario, con sue letere per il caso di la possession havea de li Michiel Malumbra citadin de qui e fato citadin mantoa e de li abitava, comprada per ducati 3000 da esso marchese, qual è morto, e il signor l'ha tolta in sì, dicendo à il statuto di Mantoa che vol non si possi, morendo, lassar beni stabeli ad altri che mantoani; sichè è venuto qui per star a raxon etc.

Veneno li oratori di Corfù, ai qual fo leto li capitoli presi; ringratice la Signoria di la expeditione. 229

Fono expedite letere, per Colegio, a Padoa, justa il breve dil Papa, di 12 di questo, che debano suspender l'intrada di Santa Maria Madalena di Padoa di l'ordene di Frati alemani, atento che quelli di Maran non lassa scuoder le intrade di Persenise al reverendo domino Andrea Lipomano di sier Hironimo, prior di la Trinità etc. Per tanto li rectori debano dir a quelli, che se dito Lipomano non haverà le soe intrade di Persenise, se li darà di quelle di Padoa. *Etiam* fo scritto a Udene, il Locotenente mandi a intimar tal breve al capitano di Maran et mostrarli la copia, aziò, non lassando aver l'intrade predicte, se li darà di quelle di Padoa, justa il breve dil Pontifice.

Da poi disnar, fo Consejo di X con Zonta sopra far il Consejo di la città di Verona, e stetano longamente suso fino hore 23, et expediteno. Quello terminono noterò poi di soto, inteso l'habi.

Achadete ozi, che volendo andar nel Consejo di X, per esser di la Zonta, sier Marco Bolani procurator vechio, di anni 86, el più vechio zentilhomio di Venezia, si non primo il secondo; il qual è più mexi non vi è stato in dito Consejo di X; et andando suso la scala del pozuol per andar in Gran Consejo, dove si reduce el dito Consejo di X, cadete indrio copa alcuni scalini, facendose non pocho mal. Fo portato